

RECENSIONE

TEORETICA
Filosofia della relazione
DI ADRIANO FABRIS

Morcelliana, Brescia 2010, pp. 184

The round table presentation of Adriano Fabris' book, TeorEtica*, provided an occasion for dialogue and discussion at the Sophia University Institute on November 5, 2010. After an introduction by Piero Coda, Paolo Gamberini, Vincenzo Vitiello and Adriano Fabris offer their contributions so that others may participate in the ongoing dialogue around theory and practice.*

Introduzione

di PIERO CODA

La tavola rotonda vissuta allo IUS il 5 novembre 2010 è stata senz'altro "coinvolgente" – per usare una delle parole-chiave del libro di A. Fabris *TeorEtica. Filosofia della relazione* (Morcelliana, Brescia 2009), intorno al quale e a partire dal quale si è dialogato.

Si è trattato, per questo, di qualcosa di vivo, di atteso, di gioioso. Appunto perché il libro attorno a cui ci si è trovati a dialogare non illustra una teoria, ma una *teoretica*: un pensiero che genera, custodisce e promuove l'etica, e cioè l'*agire in e come relazione*.

Niente di meglio che un libro come questo per ridare soffio a un evento antico come la filosofia: il *logos* che si accende nel *dia-logos*, il coinvolgimento, cioè, in un convito in cui chi siede a mensa vuol nutrirsi e dissetarsi di *Sapienza*. E "Sophia", il nostro piccolo e giovane laboratorio di vita e pensiero, vorrebbe essere uno dei luoghi di tale convito.

Tutto ciò è stato esaltato dal fatto che ci si è trovati attori di questo convito, attorno al libro di A. Fabris, in quanto amici: amici della Sapienza, filo-sofi e, nella Sapienza, amici l'uno dell'altro. Nella consapevolezza, che nasce dall'esperienza, che la Sapienza sgorga – nelle parole ma spesso anche nel silenzio, nel sorriso ma spesso anche nel tormento – dove c'è *sunousía* e *suzên*, per dirla con Platone nella *Lettera* VII: vita insieme e condivisione. Amicizia, appunto.

L'evento ha richiamato alla memoria un *kairós* che, anni fa, ha preceduto questo incontro. Napoli, 12-14 dicembre 1996, Istituto Universitario Suor Orsola Benincasa: Convegno internazionale "Verso un'ontologia trinitaria", nato dal dialogo col teologo Bruno Forte, ora Arcivescovo di Chieti, a 20 anni dalla pubblicazione presso la Johannes Verlag di Einseideln delle *Thesen zer einen trinitarischen Ontologie* di Klaus Hemmerle, tesi dedicate a von Balthasar per i suoi 70 anni.

Hemmerle era morto nel 1994. L'edizione italiana delle *Tesi* aveva visto la luce, in lingua italiana, nel 1986, come primo saggio della collana "Contributi di Teologia", nella quale – nel corso degli anni – pubblicheranno alcuni preziosi saggi anche gli intervenuti alla tavola rotonda.

In quel Convegno del 1996 tenevano appunto una loro relazione, tra gli altri, Vincenzo Vitiello, Adriano Fabris, Antonio Maria Baggio[1]. Fu in quell'occasione che alcuni di noi ci si conobbe.

Una parola soltanto, per aprire il dialogo, sul bel libro, stimolante e prospettico, di Fabris. Lo faccio citando alcune espressioni che – mi pare – delineano il *focus* e lo *stile* di questo invito argomentato a ri-pensare insieme i presupposti della nostra cultura: «Il sapere teorico, nelle varie forme in cui può configurarsi, non è in grado di coinvolgere. A meno che tale sapere non si apra a qualcosa che è altro dalla teoria stessa. A meno che la teoria non si scopra in relazione con altro da sé. Lo spazio di questo "altro" (...) è un'etica dell'agire in e come relazione. Solo così, infatti, ci può essere coinvolgi-

1) Gli *Atti* del Convegno sono pubblicati in P. Coda, L. Žák (edd.), *Abitando la Trinità. Per un rinnovamento dell'ontologia*, Città Nuova, Roma 1998.

mento. (...) Tutto ciò sta accadendo. Lo stiamo vedendo, lo stiamo pensando, lo possiamo scegliere. Anche attraverso le pagine di questo libro. Che è il mio libro, certamente. Ma che è anche, per tutti, occasione di riflettere e di praticare certe questioni. Mettendo in opera l'universale. Insieme» (pp. 158 e 172).